

- L'irato Marco or rinfuriò:
 490 D'un passo fa il salto,
 E per man prende la fanciulla:
 L'acuto stile trae dal cinto;
 E il destro braccio le taglia:
 Tagliale il braccio in fino alla spalla;
 495 La destra mano le dà nella manca.
 E collo stile gli occhi cavò:
 Poi li avvolge nella serica pezzuola,
 E glieli butta nel destro seno.
 Poi Marco questa parola le dice:
 500 Scegli ora, Rosanda fanciulla;
 Scegli ora quale a te piace.
 O ti piace il turco famiglio,
 O ti piace Milosio, il nato della giumenta,
 O ti piace Reglia il bastardo. —
 505 Strilla Rosanda; lontano si sente:
 E suo fratello Leca nominava:
 Oh fratel mio, Leca capitano,
 Nol vedi com'io sono diserta
 Dal violento Cralievic Marco? —
 510 Ode Leca nell'alte stanze:
 Tace Leca come pietra fredda:
 Non osava ridire niente;
 Che può anche Leca perire.
 Grida Marco (salir su non vuole),
 515 Grida Marco a' due compagni:
 Venite, fratelli, dalla loggia a terreno,

(489) Della sfacciata superbia. E quella indarno desiderata bellezza, ora gli è rabbia all'animo.

(490) *Jednom kroči, i daleko skoči*. — Manca alla versione il *daleko*, lontano, che m'infiacchiva l'andare dell'immagine.

(505) *Piscti*. Urlo acuto come fischio.

(514) Per tema dell'ira propria, non si sfoghi nell'ospite; e per pietà forse del dolore pauroso di lui.